

Luzern, Switzerland
21. September 2014

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

Questa comunicazione è per esprimere la mia contrarietà al progetto Elsa2 della Petroceltic di Dublino che ha presentato la Valutazione di Impatto Ambientale ai vostri uffici. Il progetto Elsa2 prevede la perforazione di un pozzo esplorativo a sette chilometri da riva fra Ortona e Francavilla a Mare, in una concessione di circa 130 chilometri quadrati. Si prevede di arrivare fino a 4,700 chilometri di profondità.

I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile contro le trivellazioni e, nel caso specifico di Elsa2, dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con il parere negativo 257 del 16 Maggio 2011, restano validi ancora. Elsa2 non è compatibile con l'Abruzzo che conosciamo e che vogliamo. Elsa2 non è solo un pozzo esplorativo temporaneo, ma un tassello di un mosaico molto più grande teso a trasformare l'Adriatico centrale in un campo petrolifero. Se Elsa dovesse essere produttiva, ci saranno pozzi, oleodotti e strutture permanenti a deturpare ed a inquinare il litorale per decenni e peggio, ci saranno altri pozzi in altre concessioni. La stessa Petroceltic ha almeno altre sei titoli petroliferi da potenzialmente sfruttare nei mari d'Abruzzo che coprono tutta la riviera da Pescara alle Tremiti. Per di più, tutto il petrolio d'Abruzzo, in mare e in terra, è di qualità scadente e carico di impurità sulfuree. Come per il centro oli di Ortona, per Ombrina Mare, per Bomba, ci sarà bisogno di altra infrastruttura in mare per la lavorazione ed il trattamento del greggio estratto. Elsa2 darà tutti gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni di Ombrina Mare e del Centro Oli di Ortona. Le operazioni petrolifere si accompagnano sempre alla potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con l'incenerimento di sostanze tossiche, il rilascio nell'ambiente di acque e scarti di produzione. Portano danni alla pesca con l'uso di fanghi aggressivi, portano a rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, di incidenti, e soprattutto la vanificazione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo la riviera d'Abruzzo. A questo va ad aggiungersi a scarsità del petrolio da estrarre e l'esiguo capitale sociale della Petroceltic – solo due milioni di euro! - che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta la società civile d'Abruzzo si è già espressa contro le trivelle, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013: il diniego di Elsa2 e di tutti i progetti previsti per l'Abruzzo è dunque imposto dai più elementari principi di democrazia.

La petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e

che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare Elsa2 e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Detto questo, vorrei aggiungere, che vivo da quasi 2 anni in Svizzera, Paese in cui mi sono trasferita dopo essermi fatta un'idea pressapoco felice di come dovrebbe essere un Paese civile!

Cari Ministri, se occupate il posto dove ora Vi trovate, c'è un motivo.

Molti cittadini abruzzesi e non, chiedono che Voi facciate ancora gli interessi del "Popolo Sovrano" che Vi ha democraticamente eletto, gli scopi per cui Voi dobbiate agire in modo controverso alla volontà popolare, ci sono ancora sconosciuti; siete forse stati eletti per eseguire ordini estranei alla nostra volontà di cittadini? Ricordate che siamo ancora noi, tramite le nostre tasse, a pagare le vostre indennità, e non vorremmo certamente pagare ancora a caro prezzo, con la vita dei nostri figli i Vostri errori e scopi reconditi più oscuri! Ho vissuto 43 anni in Abruzzo, la mia amata regione, dove sono nata e da dove per forza di cose sono dovuta andare via da quasi due anni, e dove vorrò un giorno ritornare, per potermi godere un pezzo di Mondo ancora incontaminato! Negli ultimi 5 anni io ed altre persone, con il supporto tecnico e scientifico della Prof.ssa M.Rita D'Orsogna, abbiamo dato vita ad un movimento popolare dove l'unica ragione di esistere era quella di veder morire questo scellerato progetto! In questi 5 anni di battaglie portate a termine, quello che abbiamo visto morire, però, sono state le vite di molti ragazzi, e Dio solo sa perchè! Nella sola zona tra Tollo, Canosa ed Ortona, dove Voi volete dar vita a questo scempio, si sono ammalate di tumore un numero enorme di persone, tra loro molte giovani vite! Nel Paese dove vivo, Canosa Sannita, un paesino di appena mille anime dal 2009 al 2013 si sono ammalati di tumore 5 ragazzi tra i 9 e i 20 anni, solo uno è sopravvissuto di loro! Ed è mio figlio che ora ha 15 anni! Gregory, Marika, Martina e Nicola avevano tutti un Sarcoma. Secondo gli scienziati questa malattia è rarissima e colpisce una popolazione tra i 12 e i 20 anni, con un'incidenza pari ad un caso su 800.000 abitanti, ora, io non sono brava con i calcoli matematici, ma Voi sì, spiegatemi perchè in un paesino quasi deserto ci sono queste statistiche!

Prima di dare via a questo progetto, dove a guadagnarci qualche spicciolo, sono piccole compagnie petrolifere come la Petrolceltic e Voi con i Vostri tornaconti, Vi chiedo di riflettere e di farvi un giro tra i reparti di Oncoematologia Pediatrica della nostra regione, basta andare presso l'U.O. dell'Ospedale Santo Spirito di Pescara e vedere di persona quello che accade lì! Io insieme ad altre mamme abruzzesi vi abbiamo vissuto mesi di drammatiche vicissitudini sospese tra la vita e la morte, un incubo nel quale spero nessuno di Voi possa mai trovarsi un giorno, per aver visto ammalarsi o morire un proprio figlio!

L' Abruzzo secondo alcuni studi certificati dall'Agenzia Sanitaria Regionale, è una delle regioni italiane con più alta incidenza di malattie tumorali infantili, il motivo è da ricercarsi sicuramente nell'inquinamento ambientale e nella sua scarsa protezione e leggi! Per questo non abbiamo bisogno nè di Ombrina, nè di Elsa e nè di altri gioielli sulle nostre coste abruzzesi, Noi Cittadini Abruzzesi preferiamo lasciare che la nostra Regione si riprenda quello che le è da sempre appartenuto e cioè la salute dei suoi abitanti!

Sono certa che agirete nell'interesse di ciò, e che riflettiate prima di avviare un qualsiasi progetto per la distruzione della nostra Regione.

Vi saluto cordialmente-----In fede ECCOS SILVANA